

Tirreno Sono tre i sindaci sulle barricate

Parco del Pollino, si allarga il fronte della protesta

SCALEA. «Riperimetrazione del Parco Nazionale del Pollino: un vero fallimento». È quanto hanno dichiarato all'unisono ieri mattina i primi cittadini dei comuni facenti parte della Comunità Montana "Alto Tirreno". L'occasione è stata corso la conferenza nella sede dell'ente comunitario a Verbicaro. I sindaci sono pronti ad attuare forme di poteste eclatanti nei confronti del Ministero dell'Ambiente e dei componenti l'esecutivo del Parco. Oltre ai comuni di Papa-sidero e Tortora, che hanno già deliberato l'esclusione dal Parco Nazionale del Pollino, si apprestano a farlo Santa Domenica Talao e la Comunità Montana "Alto Tirreno".

Salvatore Paolino, assessore in seno alla Comunità Montana nonché sindaco di Santa Domenica Talao, ha proposto alla giunta comunitaria di farej/oti affinché tutti i comuni deliberino la fuoriuscita dal Parco del Pollino. Nella proposta si riconosce «il fallimento dell'istituzione del Parco del Pollino, calato dall'alto ed imposto alle popolazioni; il suo immobilismo e l'incapacità di dare risposte al territorio»».

Il sindaco di Papasidero Mario Bloise, ha illustrato i contenuti del deliberato del Comune di Papasidero, il quale chiede con forza l'esclusione e la fuoriuscita dal Parco del proprio territorio, invitando le altre amministrazioni a fare lo stesso, «poiché - ha detto - il Parco costituisce uno strumento di

freno allo sviluppo del territorio». Il rappresentante di Tortora ha ribadito che già la giunta ed il Consiglio comunale di Tortora hanno assunto nei mesi scorsi tale deliberato.

Il sindaco di Santa Domenica Talao, Salvatore Paolino, ha annunciato che il comune seguirà la scelta di Papasidero, riconoscendo nel Parco. Il presidente della Giunta Comunitaria, Gennaro Marsiglia, ha chiesto ed ottenuto dalla Giunta un periodo di riflessione, per verificare lo stato degli atti e per ulteriore approfondimento con le altre amministrazioni, prima di procedere in una forma di protesta eclatante. «Sicuramente l'avvicinarsi della scadenza elettorale, non giova alla causa della riperimetrazione del Parco del Pollino, sarebbe opportuno che la campagna elettorale finisca e si vada a votare, per riprendere l'argomento con maggiore serenità. Non vorrei - ha dichiarato Marsiglia - che gli ultimi dinieghi che vengono dal Ministero dell'Ambiente, e quindi da un Ministro della Sinistra Democratica, siano in qualche modo riconducibili alla scesa in campo del presidente del Parco del Pollino Domenico Pappaterra, che è candidato ed impegnato nella campagna elettorale invece con il Partito di Veltroni; la proposta fatta dall'assessore Paolino - ha detto Gennaro Marsiglia - è una forte denuncia dello stato di immobili